

Aldobrandini presso S. Giacomo,¹ perchè sporgeva troppo sulla piazza, cosicchè essa riebbe per intiero l'antica forma dello stadio di Domiziano. Nel mezzo, al posto della semplice fontana che finora ci stava, doveva sorgere una monumentale. Per questa il papa ordinò che si usufruisse d'un obelisco di granito rosso dei tempi dell'imperatore Domiziano, che giaceva in pezzi nel circo di Massenzio, sulla via Appia. I geroglifici dell'obelisco diedero occasione al dotto gesuita Atanasio Kircher di fare degli inutili tentativi d'interpretazione.² Innocenzo X voleva affidare al Borromini, rivale del Bernini, anche la costruzione della fontana monumentale sulla piazza Navona, ma gli schizzi da lui presentati non gli andarono a genio. Il principe Niccolò Ludovisi, che aveva in moglie una nipote d'Innocenzo X, ne diede notizia al Bernini e lo incoraggiò a preparare segretamente un modello per l'opera desiderata dal pontefice. Bernini accettò il suggerimento e il principe seppe disporre le cose in modo che il papa si trovasse improvvisamente dinanzi al modello. Nella festa dell'Annunciazione del 1647 Innocenzo X, s'era recato, come di solito, nella chiesa della Minerva per la distribuzione di corredi a povere fanciulle. Di là egli si recò a palazzo Pamfili. Dopo colazione il cardinal Pamfili e donna Olimpia gli fecero attraversare la sala, ove si trovava il modello. L'ardimento del concetto e la sua geniale esecuzione fecero sul papa la più profonda impressione. Si dice che vi restasse davanti una mezz'ora ed alla fine avesse esclamato: « Bisogna pur dare al Bernini un nuovo incarico, nonostante coloro che ciò non vogliono; chi non vuole avere le sue opere, non se le lasci mettere sotto gli occhi ».³

Bernini venne subito chiamato in udienza ed ebbe incarico di eseguire il modello. La decisiva svolta della sua vita era con ciò venuta ed egli aveva riconquistato il favore del papa. Male lingue diffusero allora per Roma la voce che l'artista oltre il modello di creta ne avesse fatto approntare anche un altro di argento massiccio e fattone omaggio all'onnipotente Olimpia.⁴ Ma tali mezzi erano superflui per guadagnare un papa, che era buon conoscitore d'arte. Bernini che già sotto Urbano VIII s'era rivelato un maestro nel progettare fontane,⁵ aveva trovato una soluzione estremamente geniale del difficile problema di unire una fontana con un obelisco.

¹ Cfr. *Spicil. Vat.* I 117.

² KIRCHER, *Obeliscus Pamphilus, Romae* 1650, e *Oedipus aegyptiacus*, 4 vol., ivi 1652-1654. Cfr. CANCELLIERI, *Mercato* 42 ss.; MARUCCHI, *Gli obeliscchi Egiziani di Roma*, Roma 1898, 129 s.; S. EURINGER, *Die Obelischen Roms*, Augusta 1925, 37 s.

³ Vedi *Baldinucci*, edito da RIEGL, 147; FRASCHETTI 180.

⁴ FRASCHETTI, loc. cit.

⁵ Vedi la presente opera vol. XIII 976 s.